

## **TI\_GERICHTE 42.2022.42 vom 30. März 2021**

TI Tribunale d'appello, 2021-03-30, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_42.2022.42](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_42.2022.42)

FR: TI\_GERICHTE 42.2022.42 du 30 mars 2021

IT: TI\_GERICHTE 42.2022.42 del 30 marzo 2021

### **Erwägungen**

#### **E. 30**

marzo 2021 contemplasse la facoltà, oltre che di interporre reclamo, di presentare domanda di condono (cfr. doc. 44 pag. 2), nel suo scritto del 7 aprile 2021 ha soltanto chiesto all'insorgente di confermare se la lettera del 6 aprile 2021 fosse un reclamo formale (cfr. doc. 40), senza domandarle se in alternativa non andasse considerata quale richiesta di condono viste la buona fede invocata implicitamente - come sottolineato dalla parte resistente stessa (cfr. doc. A p.to H; consid. 2.2.) - e le asserite precarie condizioni economiche.

Alla luce delle argomentazioni fatte valere con lo scritto del 6 aprile 2021 (cfr. doc. 42; consid. 1.2.; 2.2.), questo Tribunale ritiene che la ricorrente, il 13 aprile 2021, abbia unicamente voluto affermare che si opponeva in modo formale alla restituzione, avendo, a suo dire, sempre inviato tutta la documentazione e non avendo le entrate sufficienti per farvi fronte. Nulla consente di concludere, per contro, che intendesse pure contestare il principio della restituzione a seguito del computo delle PC e del capitale LPP o il relativo importo.

2.3. La buona fede e l'onere troppo grave costituiscono i presupposti del condono (cfr. consid. 2.1.).

Per costante giurisprudenza federale è possibile pronunciare una decisione di condono solo al momento della crescita in giudicato formale della decisione di restituzione, ritenuto che unicamente in quel caso tale obbligo è stabilito definitivamente (cfr. STF 8C\_658/2021 del 15 marzo 2022 consid. 4.3.3; STF 8C\_405/2020 del 3 febbraio 2021 consid. 5.2.; STF 8C\_589/2016 del 26 aprile 2017 consid. 3.1.; STF 9C\_211/2009 del 26 febbraio 2010; STF 8C\_130/2008 dell'11 luglio 2008; STF 8C\_617/2009 del 5 novembre 2009).

Le censure sollevate nell'impugnativa (cfr. consid. 2.2.) sono, pertanto, inammissibili e saranno esaminate nella procedura successiva relativa al condono.

L'amministrazione si è, del resto, già impegnata ad esaminare le condizioni del condono (buona fede e precarie condizioni finanziarie invocate dalla ricorrente) con separata decisione (cfr. doc. A p.to H; V pag. 5).

Il presente ricorso è conseguentemente irricevibile (cfr. STCA 42.2021.33 del 28 giugno 2021; STCA 39.2018.10 del 17 settembre 2018; STCA 42.2017.43 del 23 ottobre 2017; 42.2011.32 del 9 gennaio 2012).

2.4. A titolo abbondanziale è comunque utile rilevare che è tenuto alla restituzione ogni persona che ha beneficiato di una prestazione, alla quale, da un profilo oggettivo, non aveva diritto o che le è stata versata di un importo superiore a quello spettante (cfr. STF 8C\_294/2018 del 28 giugno 2018 consid. 4.2.2.). Deve essere restituita la prestazione che viene erogata in contrasto con la legge. Infatti è determinante la necessità di ristabilire

l'ordine legale dopo la scoperta del fatto nuovo.

A questo stadio non è rilevante sapere se l'interessato fosse in buona fede oppure no quando ha ricevuto l'indebita prestazione. La questione della buona fede è infatti oggetto di esame nell'ambito della procedura successiva di condono (cfr. STF 8C\_195/2022 del 9 agosto 2022 consid. 7; STF 9C\_398/2021 del 22 febbraio 2022 consid. 5.3.; DTF 147 V 417 consid. 7.3.2.; STF 8C\_294/2018 del 28 giugno 2018 consid. 4.1.; STF 8C\_689/2016 del 5 luglio 2017 consid. 3.1.; DTF 122 V 134 consid. 2e).

Va, inoltre, osservato che nell'assistenza sociale vige il principio della sussidiarietà di cui agli art. 2 Las e 13 Laps, secondo cui l'assistenza sociale può essere riconosciuta solo se il richiedente non può far fronte alle proprie necessità tramite sforzo personale oppure prestazioni a cui sono tenuti dei terzi o, ancora, mediante prestazioni volontarie da parte di terzi (cfr. STF 8C\_708/2018 del 26 marzo 2019 consid. 4.2.; STF 8C\_100/2017 del 14 giugno 2017 consid. 8.1.; STFA K 22/04 del 22 ottobre 2004 consid. 2.3.1., pubblicata in RAMI 2005 pag. 30, DTF 137 V 143 consid.3.7.1.; Disposizioni COSAS del 2005, aggiornate nel dicembre 2015, p.to A.4; C. Hänzi, Die Richtlinien der schweizerischen Konferenz für Sozialhilfe", Ed. Helbing Lichtenhahn, Basilea 2011 pag. 171-172; 114-115).

Nella STF 8C\_42/2013 del 15 ottobre 2013 l'assistenza sociale è stata negata poiché il richiedente ha potuto far fronte alle sue spese non coperte dalle assicurazioni sociali e private tramite finanziamenti (prestiti) da parte di terzi.

Con giudizio 8C\_138/2016 del 6 settembre 2016 consid. 5.2.1., pubblicato in DTF 142 V 513, il Tribunale federale ha ribadito che secondo prassi il reddito netto complessivo da attività lavorativa dipendente o indipendente viene computato nel calcolo della prestazione assistenziale, come pure il reddito sostitutivo rappresentato dalle rendite AVS, AI, PC, dalle indennità di disoccupazione e da altre indennità giornaliere. Ciò in virtù del principio di sussidiarietà che è l'espressione della responsabilità individuale, secondo cui, prima di far capo all'assistenza sociale, vanno esaurite tutte le altre possibilità di reddito.

In una recente sentenza 8C\_344/2019 del 15 novembre 2019 consid. 6.4. il Tribunale federale ha peraltro osservato:

"( ) l'aiuto sociale non deve essere parificato a qualsiasi assicurazione sociale, poiché esso ha natura sussidiaria e le prestazioni pecuniarie servono idealmente per superare situazioni di bisogno e non costituiscono una retribuzione minima e complementare a lungo termine. Si può quindi pretendere un'applicazione rigorosa del principio della sussidiarietà (in esteso si veda: HÄNZI, pag. 114 seg.) ancorato all'art. 2 Las/TI e dell'obbligo di ridurre il danno ( )"

2.5. Nel caso di specie dalla documentazione agli atti emerge che la ricorrente, nel periodo determinante gennaio 2020 - febbraio 2021 ha percepito una PC di fr. 900.-- mensili escluso il premio dell'assicurazione malattia (cfr. doc. 75; 81) e nel settembre 2020 ha ricevuto un capitale di fr. 35'258.80 da \_\_\_\_\_ (cfr. doc. 68; 108). Le PC e il capitale citato non sono stati computati nei calcoli iniziali delle prestazioni assistenziali relativi a tale lasso di tempo.

In virtù del principio di sussidiarietà tali importi andavano, però, considerati nei conteggi delle prestazioni assistenziali.

Da un profilo oggettivo la ricorrente, avendo beneficiato da gennaio 2020 a febbraio 2021 di prestazioni ordinarie calcolate senza conteggiare le PC e il capitale erogate dalla

\_\_\_\_\_ , ha dunque effettivamente ricevuto indebitamente parte delle stesse.

Nel caso di specie sono, perciò, date le condizioni per rivedere le decisioni di attribuzione delle prestazioni assistenziali per i mesi da gennaio 2020 a febbraio 2021 emesse in prima battuta (cfr. STF 8C\_665/2020 dell'8 giugno 2021 consid. 3.2.; STF 8C\_294/2018 del 28 giugno 2018 consid. 4.1.; STF 8C 565/2016 del 26 ottobre 2016 consid. 2).

Ne discende che in casu l'amministrazione ha ad ogni modo a ragione richiesto alla ricorrente la restituzione di parte delle prestazioni assistenziali ricevute da gennaio 2020 a febbraio 2021.

2.6. In ambito di assistenza sociale, per quanto concerne la procedura dinanzi al TCA, si applica la legge di procedura per le cause davanti al Tribunale cantonale delle assicurazioni (Lptca) e, per quanto non disposto da questa legge, si applica la legge federale sulla parte generale del diritto delle assicurazioni sociali del 6 ottobre 2000 (LPGA; cfr. art.33 cpv. 3 Laps a cui rinvia l'art. 65 cpv. 1 Las).

L'art. 29 Lptca enuncia:

"1La procedura è gratuita per le parti.

2La procedura di ricorso concernente le controversie relative all'assegnazione o al rifiuto di prestazioni dell'assicurazione per l'invalidità è soggetta a spese; l'entità delle spese è determinata fra 200.-- e 1000.-- franchi in funzione delle spese di procedura e senza riguardo al valore litigioso.

3Alla parte che provoca la causa per leggerezza o per un comportamento temerario, sono imposte la tassa di giustizia e le spese di procedura.

4Negli altri casi la tassa di giustizia, quando è dovuta, è fissata tra 200 e 1000 franchi.

L'art. 61 lett. a LPGA, valido fino al 31 dicembre 2020, prevedeva che la procedura deve essere semplice, rapida, di regola pubblica e gratuita per le parti; la tassa di giudizio e le spese di procedura possono tuttavia essere imposte alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato.

Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore una modifica della LPGA. L'art. 61 lett. a LPGA enuncia ora unicamente che la procedura deve essere semplice, rapida e, di regola pubblica. Dalla medesima data è in vigore l'art. 61 lett. fbisLPGA secondo cui in caso di controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato.

Nel caso concreto, trattandosi del settore dell'assistenza sociale per il quale è applicabile in primis la Lptca e solo sussidiariamente la LPGA(per quanto non disposto dalla Lptca) e considerato il tenore dell'attuale art. 29 Lptca, come pure il fatto che il legislatore cantonale non abbia previsto in ogni caso di prelevare le spese nell'ambito dell'assistenza sociale, non si riscuotono spese giudiziarie (cfr. STCA 42.2022.49 del 12 settembre 2022; decreto 42.2022.46 del 25 luglio 2022; decreto 42.2022.44 del 13 giugno 2022; STCA 42.2022.7 del 23 maggio 2022).

### **E. 33**

cpv. 3 Laps a cui rinvia l'art. 65 cpv. 1 Las ). L'art. 29 Lptca enuncia: " 1 La procedura è gratuita per le parti. 2 La procedura di ricorso concernente le controversie relative

all'assegnazione o al rifiuto di prestazioni dell'assicurazione per l'invalidità è soggetta a spese; l'entità delle spese è determinata fra 200.-- e 1000.-- franchi in funzione delle spese di procedura e senza riguardo al valore litigioso. 3 Alla parte che provoca la causa per leggerezza o per un comportamento temerario, sono imposte la tassa di giustizia e le spese di procedura. 4 Negli altri casi la tassa di giustizia, quando è dovuta, è fissata tra 200 e 1'000 franchi." L'art. 61 lett. a LPGA, valido fino al 31 dicembre 2020, prevedeva che la procedura deve essere semplice, rapida, di regola pubblica e gratuita per le parti ; la tassa di giudizio e le spese di procedura possono tuttavia essere imposte alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. Il 1° gennaio 2021 è entrata in vigore una modifica della LPGA. L'art. 61 lett. a LPGA enuncia ora unicamente che la procedura deve essere semplice, rapida e, di regola pubblica. Dalla medesima data è in vigore l'art. 61 lett. f bis LPGA secondo cui in caso di controversie relative a prestazioni, la procedura è soggetta a spese se la singola legge interessata lo prevede; se la singola legge non lo prevede il tribunale può imporre spese processuali alla parte che ha un comportamento temerario o sconsiderato. Nel caso concreto, trattandosi del settore dell'assistenza sociale per il quale è applicabile in primis la Lptca e solo sussidiariamente la LPGA (per quanto non disposto dalla Lptca) e considerato il tenore dell'attuale art. 29 Lptca, come pure il fatto che il legislatore cantonale non abbia previsto in ogni caso di prelevare le spese nell'ambito dell'assistenza sociale, non si riscuotono spese giudiziarie (cfr. STCA 42.2022.49 del 12 settembre 2022; decreto 42.2022.46 del 25 luglio 2022; decreto 42.2022.44 del 13 giugno 2022; STCA 42.2022.7 del 23 maggio 2022).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.